

A. M. CIRESE

1953y [recensione]

*Avanti!*, 20/4/1953

[su: G. Cocchiara, *Storia del folklore in Europa*. Torino, Einaudi, 1952]

L'opera che Giuseppe Cocchiara, titolare della cattedra di Tradizioni popolari dell'Università di Palermo, ha condotto a termine attraverso una imponente serie di letture è un'amplissima ricerca del peso che volta a volta l'interesse per il mondo tradizionale degli "umili" e dei "semplici" ha assunto nel quadro della cultura europea da Montaigne a Gorki ed a Croce; una specie di enciclopedia, ricchissima di informazioni e di riferimenti, degli autori e degli orientamenti ideologici che si sono susseguiti nella cultura europea da quando i primi contatti con il mondo dei primitivi, dopo la scoperta dell'America, hanno aperto alla coscienza culturale europea nuove prospettive storiografiche. Non meraviglia questo riferimento ai "primitivi" in una storia del folklore: è assunto del Cocchiara che l'etnologia (o studio della cultura dei popoli cosiddetti "incivili" o "selvaggi") non possa staccarsi né storicamente né metodologicamente dal folklore che in genere è inteso come studio della cultura delle classi subalterne (o "volghi", come molti dicono) dei popoli civili.

Da questo assunto (che ci pare giusto ma che qui non è possibile discutere più da vicino) deriva che in questa *Storia* non sono indagate solo le personalità e le posizioni dei folkloristi *stricto sensu*, ma largamente compaiono anche le teorie etnologiche e le loro interferenze con la storia delle religioni. Così, accanto ai nomi maggiori e minori della scienza folkloristica (dai Grimm ai Tommaseo, Pitrè, Gorki, Croce, ecc.) il lettore troverà i nomi maggiori e minori della scienza etnologica e della storia delle religioni (dal Lafitau al Tylor, dal Frazer al padre Schimdt e al Sokolov) con un ricchissimo contorno di anticipatori, precursori e ricercatori più noti in altri campi ma che del folklore e dell'etnologia si sono comunque interessati.

Non è possibile qui entrare in un esame particolareggiato dell'opera e dei caratteri della storia che essa delinea. Ma deve dirsi che il Cocchiara ci offre una ricca problematica non solo con la rassegna degli autori e delle teorie, ma con l'impostazione stessa della sua opera: che non è solo uno strumento di lavoro per gli specialisti, ma è anche un documento del rinato fervore degli studi italiani insieme a ulteriori chiarimenti e approfondimenti per l'ampiezza con cui presenta una storia sino ad oggi mal nota, se non addirittura, da troppi, ignorata.

Digitallizzazione a cura di Elisa Barone